



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e
di Geofisica Sperimentale
(OGS)**

2014-2015

Determinazione del 08 giugno 2017, n. 57



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e
di Geofisica Sperimentale
(OGS)
per gli esercizi 2014-2015

Relatore: Cons. Daniela Acanfora

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott: Massimo Ciolfi



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'8 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 ottobre 1978, con il quale l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Daniela Acanfora, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2014 e 2015;

rilevato che, dall'esame della gestione e della documentazione in atti, è risultato che:



Corte dei Conti

- l'Ente ha approvato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2015, un nuovo regolamento di contabilità volto ad introdurre un sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale; senonchè, con deliberazione del 26 ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, nelle more dell'emanazione del decreto legislativo previsto dalla legge 7 agosto 2015, n.124 (poi intervenuta, col decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218), di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli e delle prescrizioni concernenti l'adozione del modello contabile previsto dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n.97 e la redazione dei prospetti contabili secondo la normativa civilistica;
- nel biennio in esame vi è stata una riorganizzazione dei servizi di supporto alla ricerca con la costituzione della Direzione "Servizio di supporto tecnico-scientifico per la promozione e la valorizzazione della ricerca";
- la gestione finanziaria evidenzia una significativa contrazione nell'esercizio 2015 dei trasferimenti pubblici (-14 per cento), soprattutto statali, e delle entrate derivanti da programmi di ricerca di base (- 42,9 per cento); invece, le entrate derivanti dalla fornitura di servizi nel settore della ricerca applicata hanno fatto registrare, nel complesso, un modesto incremento (+2,1 per cento);
- entrambi gli esercizi in esame si sono chiusi con disavanzi finanziari (euro 2.414.862 nel 2014 ed euro 2.152.266 nel 2015) che presentano, tuttavia, una diversa incidenza delle singole componenti: nel 2014 si è registrato un consistente avanzo della gestione corrente, pari ad euro 2.989.114, a fronte di un disavanzo delle partite in conto capitale, pari ad euro 5.403.976, collegato anche alla realizzazione delle nuove strutture operative dell'Ente; nel 2015, invece, l'avanzo delle partite correnti si contrae sensibilmente, (-94 per cento) scendendo ad euro 179.240, ma nel contempo anche il disavanzo delle partite in conto capitale registra una flessione significativa (-57,7 per cento), pari ad euro 2.331.506;
- l'avanzo di amministrazione si presenta in flessione nei due esercizi in esame: nel 2014 è pari ad euro 4.578.238 euro (-4,9 per cento) e nel 2015 ad euro 4.493.787 (-1,8 per cento); sia



Corte dei Conti

l'avanzo 2014 che quello 2015 sono in gran parte vincolati, rispettivamente, per complessivi euro 2.693.387 ed euro 3.588.038;

- l'esercizio 2014 si chiude con un avanzo economico di euro 4.711.136, in notevole aumento rispetto al precedente esercizio finanziario (+ 112,6 per cento), derivante dal saldo positivo sia della gestione caratteristica (euro 2.989.115) che di quella delle componenti non finanziarie (euro 1.722.021); invece l'esercizio 2015 registra un disavanzo, di euro 958.048, derivante dalla somma algebrica del saldo positivo della gestione caratteristica, di euro 179.239 e di quello negativo delle componenti non finanziarie, pari ad euro 1.137.287;
- l'avanzo patrimoniale alla chiusura del 2014 ammonta ad euro 12.022.951, in sensibile crescita rispetto al 2013 (+ 64,4 per cento) in conseguenza dell'avanzo economico dell'esercizio; invece nel 2015 detto valore si riduce ad euro 11.064.903 (- 8 per cento) per effetto del risultato economico negativo della gestione complessiva; il patrimonio netto, ottenuto sommando all'avanzo patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.828) ammonta a complessivi euro 14.088.779 nel 2014 e ad euro 13.130.731 nel 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014 e 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 16 giugno 2017

S O M M A R I O

PREMESSA	9
1 QUADRO NORMATIVO	10
2 ORGANI.....	14
3. ORGANIZZAZIONE.....	17
4. PERSONALE.....	19
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	25
6.1 Rendiconto finanziario.....	27
6.2 Conto economico	32
6.3 Situazione amministrativa	35
6.4 Residui	36
6.5 Situazione patrimoniale	39
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente	15
Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del personale	19
Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio	20
Tabella 4 – Risultati della gestione.....	25
Tabella 5 – Rendiconto finanziario.....	27
Tabella 6 – Entrate	28
Tabella 7 – Spese.....	30
Tabella 8 – Conto economico	32
Tabella 9 – Situazione amministrativa	35
Tabella 10 – Residui.....	38
Tabella 11 – Situazione patrimoniale.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art.2 della suddetta legge, sulla gestione relativa agli esercizi 2014 e 2015 dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste, con aggiornamenti sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi finanziari 2011-2013, approvata nell'adunanza del 16 dicembre 2014 (determinazione n.114/2014), è pubblicata in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV n.225 - .

L'art. 14, c. 2, del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7.8.2015, n. 124”) ha disposto l'assoggettamento dell'Ente al controllo di questa Corte con le modalità previste dall'art. 12 della predetta legge n. 259/1958.

1 QUADRO NORMATIVO

L'OGS, riconosciuto persona giuridica di diritto pubblico con la legge 11 febbraio 1958, n. 73 e ss.mm.ii. (recante "*Provvedimenti per l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste*"), è stato poi riordinato con la l. 30 novembre 1989, n.399 e ss.mm.ii. che lo ha collocato tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della l. 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Miur), attribuendo al medesimo potestà regolamentare, in materia di organi, strutture, amministrazione, gestione finanziaria e contabile (art.1, c.2); l'art.7, c.1 del d.lgs. 29 settembre 1999, n.381 ne ha mutato la denominazione da "Osservatorio geofisico sperimentale" in quella attuale, riconoscendogli, pertanto, una rilevanza in ambito nazionale.

L'Ente, ai sensi dell'art.2 della predetta l.n.399/1989, ha il compito di promuovere e coordinare:

- a) studi e ricerche nel campo delle discipline geofisiche ed ambientali, con speciale riguardo allo sviluppo delle metodologie applicative ed interpretative rivolte ai settori produttivi;
- b) studi e ricerche rivolti all'individuazione ed alla valutazione di risorse minerarie e di fonti energetiche, in terra ed in mare, in Italia ed all'estero;
- c) studi e ricerche nelle scienze del mare, con particolare riferimento alle interazioni tra l'ambiente marino ed oceanico con l'atmosfera e con la litosfera;
- d) studi e ricerche rivolti alla conoscenza della sismicità, nonché all'analisi di fenomeni geodinamici ed idrodinamici influenti sull'ambiente, anche con finalità di protezione civile;
- e) studi e ricerche rivolti allo sviluppo delle tecnologie di acquisizione, trattamento ed archiviazione dati e delle nuove tecnologie di interpretazione applicate allo sfruttamento delle risorse terrestri ed alla migliore utilizzazione del territorio;
- f) attività applicativa nei campi di sua competenza.

L'OGS inoltre, nelle materie di competenza:

- concorre alla qualificazione professionale di personale scientifico e tecnico;
- collabora ai programmi di cooperazione allo sviluppo promossi dal Ministero Affari Esteri;
- fornisce pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche per conto delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali sui problemi connessi con le ricerche;
- cura pubblicazioni a scopo scientifico, pratico e didattico.

A seguito del d.lgs. 31 dicembre 2009, n.213 ("*Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'art. 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165*"), che ha attribuito agli enti di ricerca, già dotati di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, anche quella statutaria nel rispetto dell'art. 33, c. 6, Cost. ed in coerenza con i principi della Carta europea dei ricercatori (art.2), l'OGS ha adottato lo

Statuto con atto del Presidente del 15 marzo 2011; successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016 sono state approvate talune modifiche al testo originario. In materia di personale, si ritiene opportuno richiamare alcune norme intervenute a disciplinare le assunzioni in vigore nel biennio in esame.

L'art. 3, c. 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (poi soppresso dall'art.20, c. 3, del d.lgs. n.218/2016) ha stabilito che gli enti di ricerca, la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80 per cento delle proprie entrate complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, possono procedere, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 60 per cento nell'anno 2016, dell'80 per cento nell'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Con riferimento al personale a tempo determinato, l'art.1 della l.23 dicembre 2005, n.266 e ss.mm.ii. al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di detto personale, o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che *“sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ... (omissis) ... i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n.213”*. Successivamente, l'art.9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n.78, conv. dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite delle assunzioni di personale a tempo determinato in via generale con riferimento alle amministrazioni pubbliche, ha tuttavia fatto espressamente salvo, per gli enti di ricerca, quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l.n.266/2005.

Il quadro normativo va aggiornato col d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7.8.2015, n. 124”*) che, in attuazione dei principi e criteri direttivi indicati nell'art.13 della l. 7 agosto 2015, n. 124 (*“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni”*), reca una riforma generale concernente venti enti di ricerca, espressamente individuati dall'art. 1, tra cui vi è anche l'OGS (lett.f).

Fra le principali novità introdotte dal decreto legislativo in parola vi sono:

- il riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare degli enti (artt. 3 e 4), nell'ambito della quale essi sono tenuti a recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori (art.2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19);
- l'attribuzione al Miur di una funzione di indirizzo strategico circoscritta alla definizione degli obiettivi dei quali gli enti devono tener conto nella propria programmazione, per il perseguimento delle finalità di coordinamento ed armonizzazione (art.6);
- l'obbligo di adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente che si intende tacitamente approvato se il Miur, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art 7);
- nell'ambito del predetto Piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio; a tal fine, è stato fissato un indicatore del limite massimo delle spese di personale (80 per cento del rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio) (artt. 9 e 12, c. 4);
- la facoltà di conferire premi biennali per risultati di eccellenza (art. 15) e di chiamata diretta per meriti eccezionali di ricercatori e tecnologi (art. 16);
- l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n.91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; l'esonero dal ricorso alle centrali di acquisto della pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca (art.10);
- la disciplina autonoma della mobilità, della permanenza nella sede di prima destinazione e dei congedi per motivi di studio o ricerca per i ricercatori e i tecnologi, nonché della portabilità dei progetti di ricerca (art.11);
- la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il loro commissariamento (art. 18).

Come indicato in precedenza e con specifico riferimento alle funzioni di controllo intestate a questa Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, previsto dall'art. 3, c.1

lett. f-bis della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e ha introdotto, per tutti gli enti contemplati dall'art.1, il controllo di cui all'art. 12 della l. n.259/1958.

Con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2015 è stato approvato un nuovo regolamento di contabilità che ha innovato il precedente, risalente al 2001; l'art.1 dispone che il nuovo ordinamento *“disciplina il sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale, finalizzato a fornire un quadro complessivo delle entrate, delle spese, dei costi e dei ricavi dell'Ente, nonché della composizione del suo patrimonio”* (c.1), nel rispetto *“dei principi fondamentali vigenti in materia di ordinamento contabile pubblico e nel rispetto dei principi introdotti dall'art.2, comma 2, Dec. Leg.vo 31/05/2011, n.91”* (c.2).

Senonché, con successiva deliberazione del 26 ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, nelle more dell'emanazione del decreto legislativo in attuazione della legge n.124/2015 (in quanto ritenuto *“contrario ai principi generali di economicità e non aggravamento delle azioni e processi amministrativi, attuare uno sviluppo del sistema contabile che nel momento stesso della sua adozione risulti superato e da riformare, duplicando lo sforzo organizzativo”*) di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli e delle prescrizioni riferite all'adozione del modello e alla redazione dei prospetti contabili economici secondo la normativa civilistica, come integrata dai principi OIC, mantenendo in vigore le previgenti disposizioni; ha inoltre chiesto al Direttore generale di elaborare, entro il 28 febbraio 2017, un progetto di adozione del nuovo sistema contabile che individui le attività necessarie, i tempi e i costi.

Da ultimo, con nota del 15 marzo 2017, condivisa con altri enti di ricerca (Area Science Park, Istituto Nazionale di fisica nucleare – INFN - Istituto Nazionale di ricerca metrologica – INRIM-, Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche “E. Fermi” e Stazione Zoologica “Anton Dohrn”) il Direttore generale, avendone dato previa comunicazione al Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2017 (verbale n.1/2017), ha trasmesso al Miur una richiesta di parere in ordine alle modalità di adozione della contabilità economica.

2 ORGANI

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e il Consiglio scientifico.

L'art. 6 prevede che il Presidente, nominato per un quadriennio, sia scelto con le procedure di cui all'art. 11 del d.lgs. n.213/2009 e possa essere confermato una sola volta; l'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Miur del 10 agosto 2011, per il periodo 10 agosto 2011-9 agosto 2015, e poi riconfermato, per ulteriori 4 anni, con decreto del 14 ottobre 2015.

Ai sensi dell'art. 7, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, da un esperto designato dal Miur e da un rappresentante scelto dalla comunità scientifica di riferimento. L'organo dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere confermati una sola volta; quello in carica per quasi l'intero periodo di riferimento era stato nominato con decreto del Miur del 10 agosto 2011; l'attuale è stato costituito con decreto del Miur del 14 ottobre 2015 per il quadriennio 14 ottobre 2015-13 ottobre 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 13, è composto da tre membri scelti tra magistrati della Corte dei conti, dirigenti del Miur, esperti del Mef, esperti; almeno due membri del Collegio dei revisori devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili; restano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. Con una recente modifica recata al testo di detto articolo, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016, è stato ridotto ad uno il numero dei componenti per i quali è richiesta l'iscrizione nell'albo dei revisori contabili.

La nomina dei revisori, e tra essi del presidente, è fatta dal Consiglio di amministrazione tenuto conto, per quelli ministeriali, delle designazioni effettuate dal Miur e dal Mef.

L'organo in carica nel biennio in esame era stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 7 settembre 2012; con provvedimento presidenziale d'urgenza del 6 dicembre 2016 sono stati nominati i nuovi componenti per il quadriennio 2016-2020.

Il Consiglio scientifico, disciplinato dall'art.11, è composto da sette membri di alto profilo scientifico che durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; gli attuali componenti sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 29 febbraio 2012 e poi riconfermati, per ulteriori quattro anni, con deliberazione del 26 febbraio 2016.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), previsto dall'art.14 del d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, è stato nominato nel settembre 2013, in forma monocratica, per un triennio, col parere favorevole dell'Aran.

I compensi degli organi sono i seguenti, al netto della riduzione del 10 per cento disposta, in attuazione dell'art.6, c. 3, del d.l.n.78/2010, conv. nella l. n.122/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011, con

deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2010 e riconfermata con successiva deliberazione del 19 dicembre 2012:

- Presidente: compenso annuo di euro 60.669; gettone di presenza di euro 93;
- componenti Consiglio di amministrazione: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 93;
- presidente del Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 151;
- componenti Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 7.950; gettone di presenza di euro 151;
- OIV: compenso annuo di euro 8.800.

Ai componenti del Consiglio scientifico spetta soltanto un gettone di presenza di euro 93.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle spese per gli organi dell'Ente nel biennio 2014/2015, unitamente ai dati relativi al 2013 al fine di evidenziarne il *trend*, elaborata sulla base degli impegni risultanti dal rendiconto finanziario.

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente

	2015	2014	var. % 2015/2014	2013	var. % 2014/2013
Compensi, indennità e rimborsi al Presidente	57.452	60.670	-5,3	60.670	0,0
Compensi, indennità e rimborsi C.d.a.	32.402	30.349	6,8	30.307	0,1
Compensi, indennità e rimborsi Collegio rev.	39.356	51.960	-24,3	39.998	29,9
Compensi, indennità e rimborsi Consiglio sc.	14.018	15.899	-11,8	19.148	-17,0
Missioni e rimborsi spese al Presidente	9.709	16.220	-40,1	13.557	19,6
Spese di funzionamento degli organi istituzionali	1.073	1.469	-26,9	736	99,6
TOTALE	154.011	176.567	-12,8	164.416	7,4

Dalla tabella emerge che nell'esercizio finanziario 2014 dette spese si sono incrementate complessivamente del 7,4 per cento rispetto al 2013, mentre sono diminuite nel successivo esercizio finanziario del 12,8 per cento rispetto al 2014.

In particolare, sull'incremento registrato nel 2014 ha inciso la crescita significativa degli emolumenti del Collegio dei revisori che passano da euro 39.998 ad euro 51.960 (+29,9 per cento); come chiarito dall'Ente (nota del 24 marzo 2017), tale aumento è da ricollegare allo slittamento di quota (euro 6.482) dei compensi spettanti per il 2013 alla competenza dell'esercizio successivo, in relazione alla liquidazione delle competenze fatturate per il terzo trimestre.

Nell'esercizio 2015 le singole voci presentano percentuali di contrazione comprese tra il 5,3 per cento (compensi, indennità e rimborsi al Presidente) ed il 40,1 per cento (missioni e rimborsi spese al Presidente): l'unica voce in controtendenza è quella relativa ai compensi, indennità e rimborsi per il Consiglio di amministrazione che cresce, sia pure in misura modesta (6,8 per cento).

3. ORGANIZZAZIONE

L'Ente ha quattro sedi dislocate sul territorio regionale: la sede principale è a Borgo Grotta Gigante (Sgonico-TS) dove risiedono gli uffici della Presidenza, le Direzioni amministrative e tecniche e tre Sezioni scientifiche; in quella di Santa Croce (Trieste) sono ubicati i laboratori di biologia. Inoltre, nel 2015 è divenuto pienamente operativo il nuovo polo di Miramare (Trieste) e sono stati quasi integralmente completati i lavori per la nuova sede di Udine.

La Struttura di ricerca scientifica è articolata in 4 Sezioni: Ricerca scientifica oceanografica (OCE), Centro ricerche sismologiche (CRS), Ricerca tecnologica e infrastrutture (IRI), Ricerca scientifica geofisica (GEO).

Al Direttore generale fanno capo le Direzioni amministrative e le Direzioni tecniche.

Sul piano organizzativo-gestionale, il biennio in esame è stato caratterizzato da una generale riforma all'interno dell'area amministrativa dell'Ente, avente lo scopo di ottimizzare, semplificare ed informatizzare le attività; in particolare, è stato attivato un processo di riorganizzazione dei servizi di supporto alla ricerca scientifica costituendo la Direzione tecnica "Servizio di supporto tecnico-scientifico per la promozione e la valorizzazione della ricerca", formata dalle seguenti strutture:

- l'Ufficio promozione ricerca, che svolge specifiche azioni di supporto, in particolare nella valutazione delle opportunità di finanziamento e nella redazione di proposte progettuali; gestisce inoltre le attività di *networking* con istituzioni scientifiche internazionali;
- l'Ufficio gestione progetti, che si occupa della gestione e della rendicontazione dei progetti strategici e dei servizi inter-sezione, nonché del supporto nella predisposizione della documentazione per la partecipazione ai bandi di gara per le attività di servizio.

Detti uffici sono affiancati dall'Unità di comunicazione-URP.

L'Ente ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'art.10, c.8, del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33 e ss.mm.ii., sul sito *web* "Amministrazione trasparente": i Piani triennali di prevenzione della corruzione 2014-2016, 2015-2017 e 2016-2018, redatti in ottemperanza dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190; i Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità 2013-2015, 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, adottati ai sensi dell'art.11 del d.lgs. n.150/2009; i Piani triennali della performance 2013-2015,2014-2016, 2015-2017, previsti dall'art.10 del predetto d.lgs. n.150/2009; il Piano integrato performance, trasparenza ed anticorruzione 2017/2019.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato, ai sensi dell'art.1, c.7, della l.n.190/2012, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 12 settembre 2013 nella persona del Direttore generale *pro tempore*; detta nomina non è stata confermata con motivata deliberazione del 21 marzo 2016 (in cui, richiamate le indicazioni fornite dall'ANAC con le determinazioni n. 8 e n.12 del 2015, si rappresenta che, oltre al Direttore, nella dotazione organica vi sono due dirigenti amministrativi di secondo livello di cui uno collocato in aspettativa e l'altro che si occupa di gestione del personale).

4. PERSONALE

La dotazione organica dell'Ente prevede 202 unità di ruolo, di cui 34 dell'area amministrativa e 168 dell'area di ricerca e dell'area tecnica.

Al 31 dicembre 2014 il personale in servizio a tempo indeterminato ammonta a 172 unità di cui 139 ricercatori e tecnici e 33 amministrativi; nell'ambito della qualifica di operatore di amministrazione 2 unità sono in soprannumero rispetto alla pianta organica in quanto appartenenti alle categorie protette, ai sensi della l.12 marzo 1999, n.68.

Al 31 dicembre 2015 il personale in servizio a tempo indeterminato è costituito da 167 unità, di cui 136 ricercatori e tecnici e 31 amministrativi (comprese le 2 unità in soprannumero).

L'impiego di personale a tempo determinato è passato da 77 unità in servizio nel 2014 a 78 unità nel 2015.

Nel complesso, negli esercizi in esame il numero totale delle unità di personale impiegato, sia a tempo indeterminato che determinato, risulta in flessione (da 249 nel 2014 a 245 n.2015).

Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del personale

		2015	2014	2013	Dotazione organica
Area amm.va	Dirigenti	2	2	2	2
	Personale non dirigente	29	31	30	32
Area ricerca e tecnica	Ricercatori, tecnologi e collaboratori tecnici	123	126	126	154
	Personale tecnico	13	13	12	14
Totale personale di ruolo		167	172	170	202
Totale personale a tempo determinato		78	77	74	
Totale personale		245	249	244	

Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria (nota del 24 marzo 2017): il numero delle unità a tempo determinato, il cui onere è assoggettato al limite di spesa previsto dall'art.1, c.187, della l.n.266/2005 e ss. modd. intt., si è mantenuto costante negli esercizi 2014 e 2015 (6 unità); la spesa relativa alle restanti unità a tempo determinato è invece ad esclusivo carico, ai sensi del successivo c. 188 del

medesimo articolo, delle risorse proprie direttamente acquisite (contratti e convenzioni di ricerca, di servizio, ecc.).

Il Direttore generale, figura disciplinata dall'art.15 dello Statuto, è stato nominato, per gli esercizi di riferimento, con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'11 luglio 2013, per un periodo di due anni e sei mesi, dal 1° settembre 2013 al 29 febbraio 2016.

Con successiva deliberazione del 29 gennaio 2016 è stato nominato il nuovo Direttore generale per un periodo di quattro anni, a decorrere dal 1° marzo 2016.

Nella tabella che segue sono riportati gli oneri per il personale nel periodo in esame.

Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio

	2015	2014	var.% 2015/2014	2013	var.% 2014/2013
Stipendio ed altri assegni fissi al Direttore	124.000	124.000	0,0	132.619	-6,5
Indennità di missione e rimborsi spese al Direttore	4.163	7.037	-40,8	6.934	1,5
Totale	128.163	131.037	-2,2	139.554	-6,1
Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo indeterminato	5.995.000	6.017.002	-0,4	5.970.657	0,8
Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato *	2.450.553	2.368.364	3,5	2.378.300	-0,4
Trattamento accessorio personale X - IV	973.000	950.000	2,4	1.003.659	-5,3
Trattamento accessorio ricercatori tecnologi	410.000	410.000	0,0	402.724	1,8
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente personale di ruolo e non	2.485.252	2.500.828	-0,6	2.536.409	-1,4
Ripartizione utili prestazioni per. terzi - art. DPR 568/87	277.934	279.051	-0,4	250.527	11,4
Spese per somministrazione di pasti-mensa	177.629	177.642	0,0	170.990	3,9
Indennità di risultato	15.000	15.000	0,0	14.115	6,3
Formazione ed aggiornamento personale	49.600	59.751	-17,0	10.080	492,8
Spese per l'acquisto di vestiario	0	0		0	
Formazione ed aggiornamento del personale dirigenziale	0	2.111	-100,0	50	4.122,0
Finanziamento personale a tempo determinato	0	0		0	
Fondo ex art. 19 CCNL comparto EPR	6.316	5.715	10,5	21.656	-73,6
Totale	12.840.284	12.785.465	0,4	12.759.168	0,2
Oneri per il personale non di ruolo in attività di servizio					
Stipendi ed altri assegni fissi	11.419	162.540	-93,0	11.326	1.335,2
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente al personale non di ruolo	107.331	94.139	14,0	70.012	34,5
Totale	118.750	256.679	-53,7	81.338	215,6
Totale generale	13.087.197	13.173.181	-0,7	12.980.059	1,5

Nel 2014 gli oneri ammontano complessivamente ad euro 13.173.181, in aumento dell'1,5 per cento rispetto al precedente esercizio; registrano, invece, una diminuzione nel 2015 (-0,7 per cento), assestandosi ad euro 13.087.197, in seguito al variare di alcuni fattori, tra cui sicuramente la consistente

diminuzione degli oneri per il personale non di ruolo in attività di servizio (nel complesso -53,7 per cento e, in particolare, la voce stipendi ed altri assegni fissi -93 per cento).

Nel 2014, infatti, proprio tale voce ha contribuito sensibilmente, nelle due sottovoci di cui si compone - stipendi ed altri assegni fissi (incrementatasi di oltre 13 volte) e oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente (+34,5 per cento) - alla crescita del totale delle spese in questione.

Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria (note del 24 e 29 marzo 2017), nel predetto esercizio finanziario sul capitolo di spesa concernente la spesa per il personale non di ruolo sono stati impegnati complessivamente euro 162.540. La quota-parte principale, pari ad euro 150.937, è relativa ad assegni di ricerca e dottorato finanziati con un contributo straordinario del Fondo Trieste, di euro 156.000, finalizzato alla realizzazione di una avanzata piattaforma-laboratorio per la gestione di un sistema osservativo marino nel golfo triestino (il relativo piano di utilizzo è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2014).

Nel biennio in esame 2 unità di personale sono in posizione di comando (1 dal Politecnico di Milano ed 1 dall'ARPA-FVG).

Infine, risultano complessivamente in essere 19 assegni di ricerca e 6 borse di studio al 31 dicembre 2014 e 21 assegni di ricerca e 11 borse di studio al 31 dicembre del 2015.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'OGS, ai sensi dell'art.2 dello Statuto, svolge la propria missione nell'Area europea della ricerca (ERA) e in ambito internazionale con prioritario riferimento ai settori della ricerca di base ed applicata nel campo oceanografico, geofisico e geologico marino, geofisico sperimentale e di esplorazione; opera per la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, per la valutazione e prevenzione dei rischi geologici, ambientali e climatici; interviene, con altre strutture di ricerca, nelle attività di studio relative alle scienze della terra e polari; può svolgere la propria attività in collaborazione con industrie *high tech*, favorendo il trasferimento delle conoscenze e dei risultati delle ricerche dal mondo scientifico a quello produttivo.

Ai sensi dell'art.20 dello Statuto l'Ente approva il Documento di visione strategica decennale (DVS) ed il Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente; quest'ultimo definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs.n.204/1998.

Il PTA 2015-2017 ha individuato, in linea anche con le direttive e le priorità del nuovo programma quadro UE per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020", i seguenti cinque grandi temi: ambiente e clima; biodiversità e funzionalità degli ecosistemi marini; rischi naturali; risorse naturali; risorse energetiche. Inoltre, ha definito in maniera circoscritta le aree geografiche strategiche principali su cui l'Ente deve concentrare le proprie attività e reti scientifiche: area dei Balcani, area Polare e, infine, area del Mediterraneo e Mar Nero.

L'OGS nel periodo in esame ha partecipato a 60 progetti di ricerca e a 48 progetti di servizio di cui molti a committenza privata extra nazionale.

Tra le principali tipologie di finanziamenti dell'attività di ricerca nel periodo in esame vi sono: il VII Programma quadro 2007-2013, i finanziamenti MIUR "premiali" (destinati a promuovere i programmi ed i progetti proposti dagli stessi enti), quelli dei progetti "bandiera", (individuati nel PNR quali di preminente rilevanza strategica per il Paese) e dei progetti relativi ad infrastrutture di ricerca; il programma PNRA (Programma nazionale di ricerche in Antartide).

In particolare, va segnalato il progetto bandiera "Ritmare" che è il principale progetto di ricerca nazionale sul mare per il quinquennio 2012-2017; è coordinato dal CNR e riunisce in uno sforzo integrato la comunità scientifica italiana coinvolta in attività di ricerca sui temi marini e marittimi, oltre ad operatori privati del settore.

L'Ente è promotore nazionale anche di diverse infrastrutture di ricerca, inserite in ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*) tra cui: *Euro-Argo*, concernente l'osservazione e lo studio

in situ degli oceani); *Prace*, in campo informatico, – OGS referente nazionale assieme al Cineca; *Eccsel* - laboratorio relativo allo studio geofisico dell'anidride carbonica CO₂; nave da ricerca OGS *Explora*, dotata di laboratori e attrezzature scientifiche che le permettono di operare nei campi della geofisica, della geologia e della biologia marina, della oceanografia.

L'OGS detiene, ai sensi dell'art.2, c. 2, dello Statuto, nel testo modificato con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n.1-12/2016 del 22 settembre 2016 (*“partecipa o costituisce consorzi, società ed altri organismi, anche di diritto straniero, anche per la gestione di infrastrutture europee di ricerca, con la finalità di preservare l'eccellenza scientifica della ricerca comunitaria e la competitività dell'economia comunitaria”*), le seguenti partecipazioni: 10 per cento nel “Distretto tecnologico navale e nautico del FVG” (DITENAVE) - società consortile a responsabilità limitata i cui soci sono imprese private, organismi ed enti di ricerca pubblici e privati, università, enti pubblici, aziende speciali ; 20 per cento nel “Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia” (CO.RI.LA.) associazione costituita con l'Università “Ca' Foscari” di Venezia, l'Università “IUAV” di Venezia, l'Università di Padova, il CNR; 1,18 per cento nel “Consorzio interuniversitario CI-NECA”.

Alcune importanti indicazioni sulle attività poste in essere vengono fornite dall'esame dei flussi di entrata.

Il 2014 registra un forte incremento delle entrate complessive rispetto al precedente esercizio (+ 126,3 per cento) mentre nel 2015 si è avuta una loro significativa flessione (- 54,7); in particolare, si evidenzia una contrazione in parte corrente di euro 5.178.020 (-16,3 per cento), determinata soprattutto dalla flessione, oltre che dei trasferimenti pubblici, in netta prevalenza provenienti dallo Stato, per euro 2.680.166, (-13,5 per cento), delle entrate derivanti da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca, (-42,9 per cento), per euro 2.440.484.

I trasferimenti comprendono i contributi di provenienza Miur: fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca (Foe), contributi straordinari, per infrastrutture internazionali (*Prace*, *Euro-Argo*, *Eccsel*) e per premialità, queste ultime assegnate con notevole ritardo rispetto alle annualità di competenza.

Nell'ambito dei trasferimenti, il contributo a valere sul Foe si è ridotto del 2,96 per cento, passando da complessivi euro 17.670.779 per il 2014 (d.m.n.851 del 24 novembre 2014) ad euro 17.146.190 per il 2015 (d.m. n.599 del 10 agosto 2015).

Per quanto concerne il contributo premiale, ai sensi dell'art.4, c. 1, del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e ss.mm.ii., il Miur con decreto n. 543 del 5 agosto 2015 ha indicato i criteri di riparto della

somma (euro 99.495.475) accantonata per il 2014; il riparto per detto esercizio finanziario è intervenuto, con notevole ritardo nella tempistica, con decreto n.291 del 31 maggio 2016; all'OGS è stata assegnata la somma complessiva di euro 2.102.377.

Invece, le entrate derivanti dalla fornitura di servizi nel campo della ricerca applicata hanno fatto registrare, nel complesso, un, sia pure modesto, incremento, confermando il *trend* di crescita iniziato nel 2013, passando da euro 5.814.664 del 2014 (+3,8 per cento) ad euro 5.936.153 nel 2015 (+2,1 per cento).

6. RISULTATI DELLA GESTIONE

I conti consuntivi 2014 e 2015 dell'OGS, redatti ai sensi degli artt. 31 e ss. del regolamento di amministrazione e contabilità, sono costituiti da: rendiconto finanziario, conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa del Direttore generale; ad essi sono allegati: la relazione del Presidente, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio, la relazione del Collegio dei revisori, la situazione amministrativa.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 2014 con deliberazione del 29 aprile 2015 e quello dell'esercizio 2015 con deliberazione del 2 maggio 2016.

Le rispettive risultanze sono indicate nella tabella che segue:

Tabella 4 – Risultati della gestione

	2015	2014	var.% 2015/2014	2013	var.% 2014/2013
avanzo (+) disavanzo (-) finanziario di competenza	-2.152.266	-2.414.861	10,9	567.695	-525,4
avanzo d'Amministrazione	4.493.787	4.578.238	-1,8	4.816.082	-4,9
avanzo (+) disavanzo (-) economico	-958.048	4.711.136	-123,3	2.215.525	85,6
avanzo patrimoniale	11.064.903	12.022.951	-8,0	7.311.816	64,4
netto patrimoniale	13.130.731	14.088.779	-6,8	9.377.643	50,2

Il 2015 si è chiuso con un disavanzo finanziario di competenza di euro 2.152.266, in miglioramento del 10,9 per cento rispetto al disavanzo finanziario di competenza del 2014, pari ad euro 2.414.862; l'incidenza delle singole componenti si presenta, tuttavia, diversa, come sarà specificato nel prosieguo.

L'avanzo di amministrazione si presenta in flessione, sia pure percentualmente modesta, nei due esercizi in esame: nel 2014 è pari ad euro 4.578.238 (-4,9 per cento) e nel 2015 ad euro 4.493.787 (-1,8 per cento).

Come risulta dai prospetti contenuti nella nota integrativa, sia l'avanzo 2014 che quello 2015 sono in gran parte vincolati (rispettivamente, per complessivi euro 2.693.387 e per complessivi euro 3.588.038).

Il risultato economico subisce nel biennio una forte contrazione, passando da un avanzo di euro 4.711.136 nel 2014 (+85,6 per cento rispetto al 2013), ad un disavanzo nel 2015 di euro 958.048 nel 2015 (- 123,3 per cento).

Decresce, conseguentemente, l'avanzo patrimoniale che, al 31 dicembre 2015, è pari ad euro 11.064.903 euro, in flessione dell'8 per cento rispetto al 2014, esercizio che ha fatto registrare un picco, pari ad euro 12.022.951 (+64,4 per cento rispetto al 2013); conseguentemente, registra una

flessione anche il patrimonio netto (euro 14.088.779 per il 2014 ed euro 13.130.731 per il 2015), ottenuto sommando al risultato patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.828).

Come risulta dai verbali del Collegio dei revisori allegati ai conti consuntivi, l'Ente provvede regolarmente a compilare la scheda relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato a titolo di risparmi derivanti dall'applicazione di norme di contenimento della spesa pubblica. Nel 2014 ha provveduto a versare la somma complessiva di euro 122.572 così composta: euro 3.174 ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, conv. dalla l.6 agosto 2008, n.133; euro 1.231 ai sensi dell'art. 1, c. 142, della l.24 dicembre 2012, n.228; euro 37.472 ai sensi dell'articolo 6, c.21, del d.l. n.78/2010, conv. dalla l. n.122/2010; euro 80.695 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112/2008, conv. dalla l.n.133/2008.

Nel 2015 ha effettuato analoghi versamenti per i medesimi importi.

6.1 Rendiconto finanziario

I rendiconti finanziari per gli esercizi 2014 e 2015 presentano i dati di sintesi che si evidenziano nella tabella che segue.

Tabella 5 – Rendiconto finanziario

ENTRATE	2015	2014		2013	
	accertamenti	accertamenti	variaz. % 2015/14	accertamenti	variaz. % 2014/13
- Correnti	26.630.366	31.808.386	-16,3	30.147.650	5,5
- In conto capitale	8.161	1.800.000	-99,5	0	
- assunzione di mutui	0	0		0	
- Per partite di giro	4.270.443	34.649.124	-87,7	16.317.674	112,3
Totale entrate	30.908.970	68.257.510	-54,7	46.465.324	46,9

USCITE	2015	2014		2013	
	impegni	impegni	variaz. % 2015/14	impegni	variaz. % 2014/13
- Correnti	26.451.126	28.819.272	-8,2	27.463.796	4,9
- In conto capitale	2.211.913	7.008.436	-68,4	1.765.106	297,1
- rimborso mutui	127.754	195.540	-34,7	351.053	-44,3
- Per partite di giro	4.270.443	34.649.124	-87,7	16.317.674	112,3
Totale spese	33.061.236	70.672.372	-53,2	45.897.629	54,0

avanzo/disavanzo di parte corrente	179.240	2.989.114	-94,0	2.683.854	11,4
avanzo/disavanzo in conto capitale	-2.203.752	-5.208.436	57,7	-1.765.106	-195,1
saldo gestione mutui	-127.754	-195.540	34,7	-351.053	44,3

Avanzo(+)/Disavanzo(-) finanziario	-2.152.266	-2.414.862	10,9	567.695	-525,4
Totale a pareggio	30.908.970	68.257.510	-54,7	46.465.324	46,9

Entrambi gli esercizi finanziari si chiudono con risultati finanziari negativi, su cui le singole componenti incidono, tuttavia, in misura diversa.

Il disavanzo finanziario 2014, di euro 2.414.862, il quale inverte sensibilmente il risultato finanziario positivo del 2013 (peggiorandolo di oltre cinque volte), è formato dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente (euro 2.989.114) e del disavanzo di parte capitale (euro 5.403.976), derivante per euro 195.540 dalla gestione dei mutui.

Il disavanzo finanziario 2015, che ammonta ad euro 2.152.266, scaturisce dalla notevole contrazione (-94 per cento) dell'avanzo di parte corrente (euro 179.240), cui si affianca però anche la significativa

(57,7 per cento) diminuzione sia del saldo finanziario negativo di parte capitale, pari ad euro 2.203.752, che di quello, pari ad euro 127.754, derivante dalla gestione dei mutui (34,7 per cento).

Nel dettaglio, le entrate si sono così distribuite:

Tabella 6 – Entrate

	2015	2014	var. % 2015/2014	2013	var. % 2014/2013
ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I <i>Entrate derivanti da trasferimenti:</i>					
Trasferimenti da parte dello Stato	17.183.622	19.863.788	-13,5	17.888.767	11,0
Trasferimenti da parte di Enti Locali	190.000	190.000	0,0	450.000	-57,8
Trasferimenti da altri Enti del settore pubb.	0	156.000	-100,0	0	
TOTALE TITOLO I	17.373.622	20.209.788	-14,0	18.338.767	10,2
TITOLO II <i>Entrate da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca</i>	3.248.382	5.688.866	-42,9	6.067.191	-6,2
TITOLO III <i>Entrate derivanti dalla fornitura di servizi</i>	5.936.153	5.814.664	2,1	5.602.017	3,8
TITOLO IV <i>Altre entrate correnti</i>	72.210	95.068	-24,0	139.676	-31,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.630.366	31.808.387	-16,3	30.147.650	5,5
ENTRATE IN C/CAPITALE					
TITOLO V <i>Entrate derivanti da trasferimenti attivi</i>	0	1.800.000		0	
TITOLO VI <i>Entrate derivanti da alienazione di beni e riscossione di crediti</i>	8.162	0		0	
TITOLO VII <i>Entrate derivanti da accensione di prestiti</i>	0	0		0	
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	8.162	1.800.000	-99,5	0	
TOTALE	26.638.529	33.608.387	-20,7	30.147.650	11,5
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
TITOLO VIII <i>Partite di giro</i>	4.270.443	34.649.124	-87,7	16.318	212.236,8
TOTALE GENERALE	30.908.972	68.257.511	-54,7	30.163.968	126,3

Nel periodo in esame, il totale delle entrate correnti registra una crescente incidenza dei trasferimenti dello Stato (che costituiscono rispettivamente il 62,4 per cento nel 2014 e il 64,5 per cento nel 2015 della predetta voce) anche se, in termini di valore assoluto, il loro importo, dopo il significativo incremento registrato nel 2014 rispetto al 2013, si è ridotto tra il 2014 e il 2015, passando da euro 19.863.788 ad euro 17.183.622 (-13,5 per cento).

Detta flessione è dovuta alla riduzione dei contributi del Miur, in particolare quello ordinario a valere sul Foe, ma anche all'andamento irregolare delle erogazioni premiali da progetto; in particolare, quella relativa al 2014 è stata assegnata, come già evidenziato, soltanto nel 2016, con ampio ritardo rispetto all'annualità di competenza.

L'unica entrata derivante dai trasferimenti degli enti territoriali è quella della Regione Friuli Venezia-Giulia, che ha concesso, sia nel 2014 che nel 2015, un contributo di euro 190.000 per la Sezione OCE; un altro trasferimento, per il solo anno 2014, proviene dal Fondo Trieste, assegnato con nota

del Commissario del Governo del 27 marzo 2014, finalizzato ad assegni di ricerca e dottorato (euro 156.000).

Le risorse derivanti da contratti e convenzioni per l'esecuzione di progetti di ricerca sono andate progressivamente assottigliandosi, passando da euro 6.067.191 nel 2013 ad euro 5.688.866 nel 2014 (-6,2 per cento) e ad euro 3.248.382 nel 2015 (- 42,9 per cento).

Invece le entrate derivanti dalla fornitura di servizi nel campo della ricerca applicata hanno fatto registrare, nel complesso, un sia pure modesto incremento, confermando il *trend* di crescita iniziato nel 2013; infatti, sono passate da euro 5.602.017 del 2013 ad euro 5.814.664 nel 2014 (+ 3,8 per cento) e ad euro 5.936.153 nel 2015 (+2,1 per cento).

Tuttavia, relativamente alle singole sezioni, l'andamento delle entrate, come si evince dalle note integrative ai consuntivi 2014 e 2015, risulta diversificato.

In particolare, tra 2013 e 2014 diminuiscono le entrate da attività di servizio delle Sezioni GEO (-72,3 per cento) e OCE (-57,8 per cento) e crescono invece quelle delle Sezioni CRS (+43,2 per cento) e IRI (+27,6 per cento); per quanto concerne le entrate provenienti dalla ricerca finalizzata, l'unica Sezione che registra una crescita è la Sezione OCE mentre le altre subiscono tutte contrazioni.

Tra 2014 e 2015 si registra un aumento delle entrate da attività di servizio e da ricerca finalizzata della Sezione OCE (rispettivamente + 71,6 per cento e + 16,6 per cento); per le Sezioni GEO, CRS e IRI, decrescono quelle da attività di servizio (rispettivamente, -100 per cento, - 36 per cento e -11,4 per cento) mentre aumentano le entrate da attività di ricerca finalizzata (rispettivamente, +43,5 per cento, +67,7 per cento e +19,2 per cento).

Con riferimento alle entrate di parte capitale, la forte contrazione registrata nel 2015 (-99,5 per cento) è dovuta ad un contributo di 1,8 mln per il solo esercizio 2014, per operazioni di ripristino della nave OGS *Explora*.

Nell'ambito delle partite di giro, va evidenziato il capitolo di entrata n. 81908, con accertamenti per euro 30.505.172, inserito al fine di sistemare contabilmente la problematica, risalente ai precedenti esercizi 2011-2013, dei sospesi di cassa con l'Istituto tesoriere, per anticipazioni concesse all'Ente; dopo la trasmissione da parte del predetto del quadro di raccordo al 31 dicembre 2013 si è reso possibile infatti riconciliare definitivamente saldo contabile e saldo bancario; il corrispondente capitolo di spesa è il n.83408.

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese.

Tabella 7 – Spese

	2015	2014	var. % 2015/2014	2013	var. % 2014/2013
SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese per gli organi dell'Ente	154.011	176.567	-12,8	164.416	7,4
TITOLO II - Oneri per il personale in servizio	13.087.198	13.173.182	-0,7	12.980.059	1,5
TITOLO III - Spese correnti per attività istituzionali	3.538.385	3.192.723	10,8	3.012.646	6,0
TITOLO IV - Spese per l'esecuzione di programmi di ricerca	5.081.699	7.522.631	-32,4	7.106.979	5,8
TITOLO V - Spese per l'esecuzione di attività di servizio	4.589.834	4.754.168	-3,5	4.199.695	13,2
TOTALE SPESE CORRENTI	26.451.127	28.819.272	-8,2	27.463.796	4,9
SPESE IN CONTO CAPITALE					
TITOLO VI - Acq. beni di uso durevole e opere immobiliari		1.641.683	-100,0	105.084	1.462,3
- Acquisizione ed immobilizzazioni tecniche	1.711.441	5.161.171	-66,8	1.293.450	299,0
- Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	-	-	-
- Indennità anzianità al personale	500.473	205.582	143,4	366.572	-43,9
TOTALE TITOLO VI	2.211.914	7.008.436	-68,4	1.765.105,79	297,1
TITOLO VII - Estinzione mutui e anticipazioni	127.754	195.540	-34,7	351.054	-44,3
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.339.668	7.203.976	-67,5	2.116.159	240,4
TOTALE	28.790.795	36.023.248	-20,1	29.579.956	21,8
USCITE PER PARTITE DI GIRO					
TITOLO VIII - Spese aventi natura di partite di giro	4.270.443	34.649.124	-87,7	16.317.674	112,3
TOTALE GENERALE	33.061.238	70.672.372	-53,2	45.897.630	54,0

Nell'esercizio 2014, il consistente aumento delle spese totali, al netto delle partite di giro, ammontanti complessivamente ad euro 36.023.248, rispetto al precedente esercizio, è stato originato, soprattutto, dall'aumento delle spese in conto capitale, pari a complessivi euro 7.203.976 (+240,4 per cento); modesto è stato invece l'incremento delle spese correnti, ammontanti complessivamente ad euro 28.819.272 (+ 4,9 per cento).

In particolare, per quanto concerne le spese correnti, va evidenziato l'aumento delle spese per programmi di ricerca, pari ad euro 7.522.631 (+5,8 per cento).

Come risulta dai dati forniti dalle note integrative ai rendiconti, relativamente alle singole sezioni, l'andamento risulta tuttavia diversificato in quanto diminuiscono le spese della Sezione OCE (- 7,5 per cento) e della Sezione CRS (- 4,2 per cento), mentre crescono quelle delle Sezioni GEO (+29,6 per cento) e IRI (+21,6 per cento).

Si registra un aumento anche per le spese per l'esecuzione di attività di servizio, pari ad euro 4.754.168 (+13,2 per cento).

Con riferimento alle spese in conto capitale, pari ad euro 7.203.976, si registra il forte aumento (+299 per cento) degli oneri per acquisizione di immobilizzazioni (attrezzature scientifiche, macchinari ecc.), pari ad euro 5.161.171, e quello ancora più elevato delle spese per acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari, ammontanti ad euro 1.641.683, (con una crescita di circa 14 volte il dato 2013), il che è da correlare alla realizzazione delle nuove strutture operative dell'Ente.

Nel 2015, invece, il totale delle spese, al netto delle partite di giro, si è attestato ad euro 28.790.795, con un decremento, rispetto al 2014, del 20,1 per cento: tale diminuzione ha riportato le spese totali ad un livello prossimo al valore registrato nel 2013 (di euro 29.579.956).

In particolare, per quanto concerne le spese correnti, pari a complessivi euro 26.451.127, sono diminuite quelle per l'esecuzione di programmi di ricerca, euro 5.081.699 (-32,4 per cento), le spese per gli organi, euro 154.011 (-12,8 per cento), le spese per l'esecuzione di attività di servizio, euro 4.589.834 (-3,5 per cento).

Nell'ambito delle spese per i programmi di ricerca, la contrazione è stata particolarmente rilevante per la Sezioni GEO (-74,1 per cento) e OCE (-41,8 per cento); in controtendenza, si registra un modesto aumento invece per la Sezione CRS (+ 12,4 per cento).

Le spese in conto capitale, complessivamente pari ad euro 2.339.668, registrano una contrazione del 67,5 per cento: si azzerano quelle per acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari mentre quelle per acquisizione di immobilizzazioni tecniche, pari ad euro 1.711.441, diminuiscono del 66,8 per cento.

Nelle spese in conto capitale, si riducono quelle per l'estinzione di mutui ed anticipazioni, da euro 195.540 nel 2014 ad euro 127.754 nel 2015 (-34,7 per cento).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato dall'Ente sul sito *web* "Amministrazione trasparente" in ottemperanza a quanto disposto dall' art.33 del d.lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii. è stato nel 2014 di giorni 30 su base annuale; nel 2015, l'annuale di giorni 24,83 mentre il trimestrale (introdotto a decorrere da questo anno) di giorni 24,6 per il primo trimestre, di giorni 23,9 per il secondo e di giorni 25,4 per il terzo ed il quarto.

6.2 Conto economico

I conti economici presentano le seguenti risultanze.

Tabella 8 – Conto economico

RICAVI	2015	2014	var.% 2015/2014	2013	var.% 2014/2013
PARTE PRIMA					
entrate corr.deriv. da trasfer.attivi	17.373.621	20.209.788	-14,0	18.338.767	10,2
entrate corr. deriv.da contr. e conv. per l'exec. di programmi di ricerca	3.248.382	5.688.866	-42,9	6.067.191	-6,2
entrate correnti derivanti dalla fornitura di servizi	5.936.153	5.814.664	2,1	5.602.017	3,8
altre entrate correnti	72.211	95.068	-24,0	139.676	-31,9
Totale parte prima	26.630.366	31.808.387	-16,3	30.147.650	5,5
PARTE SECONDA					
<i>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</i>					
- soprav. attive ed insuss. passive	2.157.299	4.179.915	-48,4	1.642.941	154,4
- plusvalore da alienazione	8.162				
Totale parte seconda	2.165.462	4.179.915	-48,2	1.642.941	154,4
Totale generale	28.795.828	35.988.301	-20,0	31.790.591	13,2
Disavanzo economico	958.048				
Totale a pareggio	29.753.876	35.988.301	-17,3	31.790.591	13,2

COSTI	2015	2014	var.% 2015/2014	2013	var.% 2014/2013
PARTE PRIMA					
spese per gli organi dell'ente	154.011	176.567	-12,8	164.416	7,4
spese per il personale in attiv. di servizio	13.087.198	13.173.182	-0,7	12.980.059	1,5
spese correnti per attivita' istituzionali	3.538.385	3.192.723	10,8	3.012.646	6,0
spese corr.per l'esec.programmi di ricerca istituzionale	5.081.699	7.522.631	-32,4	7.106.979	5,8
spese corr. per l'esec.di attiv. di servizio	4.589.834	4.754.168	-3,5	4.199.695	13,2
Totale parte prima	26.451.127	28.819.272	-8,2	27.463.796	4,9
PARTE SECONDA					
<i>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</i>					
- oneri straordinari	1.398.688	651.547	114,7	220.119	196,0
- rettifiche di valore	1.206.657	990.410	21,8	1.055.775	-6,2
- Accantonamenti fondo indennità anzianità personale	697.404	815.936	-14,5	835.376	-2,3
Totale parte seconda	3.302.749	2.457.894	34,4	2.111.271	16,4
Totale generale	29.753.876	31.277.166	-4,9	29.575.067	5,8
Avanzo economico		4.711.136		2.215.525	112,6
Totale a pareggio	29.753.876	35.988.301	-17,3	31.790.591	13,2

L'esercizio 2014 si chiude con un avanzo economico di euro 4.711.136 che deriva dal saldo positivo sia della gestione caratteristica (euro 2.989.115) che di quella delle componenti non finanziarie (euro 1.722.021); tale dato registra un forte incremento rispetto all'esercizio precedente (+112,6 per cento) per effetto soprattutto dell'aumento delle entrate correnti da trasferimenti finanziari statali (+ 10,2 per cento) e di quelle derivanti dalla fornitura di servizi (+3,8 per cento).

Le componenti positive straordinarie sono costituite esclusivamente dalla voce "sopravvenienze attive e insussistenze passive", per un importo complessivo di euro 4.179.915 e sono formate: per euro 2.324.565 dall'operazione di eliminazione dei residui passivi insussistenti e da economie sugli impegni di esercizio; per euro 1.670.804 dall'adeguamento del saldo di tesoreria alla chiusura dei sospesi di cassa e, per l'importo restante, da rettifiche minori.

Le componenti straordinarie negative, pari ad euro 651.547 sono composte: per euro 147.547 dall'eliminazione di residui attivi e per il restante importo di euro 504.000, come precisato nella nota integrativa, da un'errata rappresentazione contabile che, nello stato patrimoniale degli esercizi passati,

duplicava il valore del credito relativo ad un mutuo da accendere nell'ambito di un progetto assistito da un contributo del Ministero dello sviluppo economico (Mise), iscrivendolo sia nella posta specifica (mutui ed anticipazioni attive) che tra i crediti diversi di regolamento.

Tra le poste passive che non danno luogo a movimenti finanziari vanno incluse le voci relative a rettifiche di valore per ammortamento di beni mobili, pari ad euro 990.410, e l'incremento del fondo TFR per il personale, pari ad euro 815.936.

L'esercizio finanziario 2015 si chiude con un disavanzo economico di euro 958.048, che peggiora sensibilmente (-120,3 per cento) il risultato 2014; tale dato scaturisce dalla somma del saldo positivo di euro 179.239 della gestione corrente e del saldo negativo delle componenti non finanziarie, pari ad euro -1.137.287.

La sensibile riduzione del saldo economico della gestione caratteristica rispetto al 2014 (-94 per cento) è dovuta soprattutto alla contrazione delle componenti positive costituite dalle entrate derivanti da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca (-42,9 per cento) e dai trasferimenti dello Stato e di altri enti pubblici (-14 per cento).

Le componenti positive straordinarie, pari ad euro 2.165.461, sono costituite dalla voce "sopravvenienze attive e insussistenze passive", con un ammontare complessivo di euro 2.157.299, per lo stralcio di residui passivi, e dalla voce "plusvalore da alienazioni" per i restanti euro 8.162.

Gli oneri straordinari sono complessivamente pari ad euro 1.398.688 e includono: lo stralcio di residui attivi per euro 89.484; la rettifica, in incremento, del valore iniziale della voce "debiti diversi", per un ammontare di euro 23.130, per riallineare i valori della contabilità economica con i corrispondenti saldi contabili finanziari relativamente ai residui passivi; l'accantonamento a fondi, per complessivi euro 1.286.074 di cui: fondo svalutazione crediti, per euro 1.036.074, e fondo liti in corso per euro 250.000.

Tra le poste passive vi sono poi gli ammortamenti dei beni mobili, per euro 1.206.657, e l'adeguamento del fondo TFR, per euro 697.404.

6.3 Situazione amministrativa

I dati della situazione amministrativa dell'Ente nel periodo in esame sono illustrati nella tabella che segue.

Tabella 9 – Situazione amministrativa

	2015		2014		var. % 2015/2014	2013		var. % 2014/2013
	Consistenza di cassa ad inizio esercizio		12.934.290		8.684.277	48,9		9.487.066
Riscossioni								
- in conto competenza	27.203.623		58.534.110			38.353.832		
- in conto residui	8.956.835	36.160.458	6.731.188	65.265.298	-44,6	27.264.140	65.617.972	-0,5
Pagamenti								
- in conto competenza	23.765.954		54.386.684			35.815.641		
- in conto residui	8.051.063	31.817.017	6.628.602	61.015.286	-47,9	8.562.487	44.378.128	37,5
Consistenza di cassa a fine esercizio		17.277.731		12.934.290	33,6		8.684.277	48,9
Residui attivi								
- degli esercizi precedenti	5.517.882		4.840.801			3.608.044		
- dell'esercizio	3.705.349	9.223.231	9.723.401	14.564.202	-36,7	8.111.493	11.719.536	24,3
Residui passivi								
- degli esercizi precedenti	12.711.891		6.634.564			5.505.743		
- dell'esercizio	9.295.284	22.007.174	16.285.689	22.920.253	-4,0	10.081.989	15.587.732	47,0
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		4.493.787		4.578.238	-1,8		4.816.082	-4,9

La tabella evidenzia la costanza di saldi positivi dei risultati di amministrazione di tutti gli esercizi: su base pluriennale, si registra tuttavia un progressivo, sia pure percentualmente modesto, decremento dell'avanzo di amministrazione: nel 2014 ammonta ad euro 4.578.238 (- 4,9 per cento) e nel 2015 ad euro 4.493.787 (- 1,8 per cento).

Come risulta dai prospetti contenuti nella nota integrativa, sia l'avanzo 2014 che quello 2015 sono in gran parte vincolati.

Precisamente, l'avanzo 2014 è vincolato per complessivi euro 2.693.387 per: la costituzione del fondo residui perenti (euro 4.107); la copertura delle spese del personale a tempo determinato il cui finanziamento è coperto dalle entrate acquisite dalle Sezioni di ricerca (euro 1.340.896); il ripristino del

fondo imprevisti (euro 250.000); la reiscrizione del fondo accantonamento quote TFR/TFS di personale proveniente da altri enti (euro 62.310); il ripristino del fondo svalutazione crediti (euro 1.036.074).

Nel 2015 le quote vincolate dell'avanzo (per complessivi euro 3.588.038) hanno le seguenti destinazioni: fondo residui perenti (euro 4.107); copertura delle spese del personale a tempo determinato il cui finanziamento è coperto dalle entrate acquisite dalle Sezioni di ricerca (euro 2.235.547); fondo imprevisti (euro 250.000); reiscrizione del fondo accantonamento quote TFR/TFS di personale proveniente da altri enti (euro 62.310); ripristino del fondo svalutazione crediti (euro 1.036.074).

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un *trend* di significativo aumento, dovuto al saldo positivo tra riscossioni e pagamenti, in conto residui ed in conto competenza: si attesta infatti ad euro 12.934.290 (+ 48,9 per cento) a fine 2014 e ad euro 17.277.731 (+33,6 per cento) alla chiusura del 2015.

6.4 Residui

Tra il 2014 e il 2015 si registra una consistente diminuzione dei residui attivi totali, da euro 14.564.202 ad euro 9.223.231, (-36,7 per cento), originata soprattutto dalla notevole (-61,9 per cento) riduzione dei residui formati sulla competenza 2015 (euro 3.705.349) rispetto a quelli formati sulla competenza 2014 (euro 9.723.401); in costante incremento risultano invece i residui attivi degli esercizi precedenti che ammontano alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 ad euro 4.840.801 (+ 46,5 per cento) ed alla chiusura dell'esercizio 2015 ad euro 5.517.882 (+14 per cento).

Si rileva una crescita significativa dei residui passivi totali, pari ad euro 22.920.253, alla chiusura del 2014 rispetto all'esercizio precedente (+77 per cento), dovuta principalmente all'incremento dei residui di competenza che si attestano ad euro 16.285.689 (+61,5 per cento).

Nell'esercizio 2015, i residui passivi formati sulla competenza, pari ad euro 9.295.284, si riducono sensibilmente rispetto al precedente esercizio (-42,9 per cento) ma l'effetto sui residui passivi totali, ammontanti ad euro 22.007.174, è stato piuttosto modesto (-4 per cento) dal momento che i residui passivi degli esercizi precedenti hanno registrato, all'opposto, un sensibile incremento rispetto al 2014, pari al 91,6 per cento, passando da euro 6.634.564 ad euro 12.711.891.

Pertanto, nell'ultimo esercizio considerato, in controtendenza rispetto agli esercizi 2014 e 2013, risulta rilevante l'incidenza dei residui, sia attivi che passivi, degli esercizi precedenti: i residui attivi degli esercizi precedenti rappresentano infatti il 59,8 per cento del totale dei residui attivi ed i residui passivi degli esercizi precedenti il 57,8 per cento del totale dei residui passivi.

Va preso atto tuttavia che, come risulta dal giornale dei residui allegato ai rendiconti, sono stati eliminati, per insussistenza, residui attivi, nel 2014 per euro 147.547 e nel 2015 per euro 89.485.

I residui passivi sono stati eliminati per i considerevoli importi di euro 2.324.565 nel 2014 ed euro 2.157.299 nel 2015 che, come risulta dai giornali dei residui allegati alle note integrative, afferiscono a numerosi capitoli di spesa; gli importi più rilevanti concernono quelli del titolo IV, relativo a spese correnti per l'esecuzione di programmi di ricerca istituzionali (euro 1.374.062 nel 2014 ed euro 1.624.817 nel 2015).

Al riguardo, in sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato quanto segue: il valore elevato di detti residui si spiega in quanto l'art.27, c.4, del regolamento di contabilità all'epoca vigente consentiva l'assunzione di "*impegni di stanziamento*" sui progetti di ricerca, con accertamenti in entrata nello stesso esercizio; la loro eliminazione è dovuta alla circostanza che si tratta principalmente di spese per il personale a tempo determinato finanziato coi fondi per la ricerca impegnati in esercizi precedenti (precisamente, per euro 1.230.151 nel 2014 ed euro 1.401.610 nel 2015) per cui la "*tecnica contabile all'epoca utilizzata*", prevedeva, in termini di cassa, il ricorso ad "*anticipazioni*" sui fondi dell'esercizio e contestualmente all'eliminazione di residui passivi i cui valori venivano ad essere "*recuperati*" in sede di applicazione dell'avanzo.

In ordine a tale anomala procedura contabile, che non risulta aderente ai principi contabili di chiarezza e veridicità cui gli enti pubblici devono uniformare i documenti di bilancio, determinando il formarsi di residui passivi la cui insussistenza non si correla alla mancanza dei presupposti per la loro conservazione in bilancio, l'Ente stesso ha dichiarato tuttavia che, a partire dall'esercizio 2016, ha provveduto ad adottare un diverso criterio di contabilizzazione delle spese in questione che utilizza la quota vincolata dell'avanzo.

Il saldo dei residui si presenta, nel biennio considerato, in sensibile crescita negativa, portandosi da euro -8.356.051 nel 2014 ad euro -12.783.944 nel 2015.

Si invita, comunque, l'Ente a proseguire l'attività tesa a verificare la permanenza delle condizioni per la conservazione dei residui attivi e passivi, considerato anche che alcuni provengono da esercizi remoti.

Si riporta, nella tabella che segue, il dettaglio dei residui attivi e passivi al 31 dicembre di ciascun esercizio considerato.

Tabella 10 – Residui

	2015	2014	var. % 2015/2014	2013	var. % 2014/2013
<u>ATTIVI</u>					
parte corrente					
esercizi precedenti	4.267.454	4.065.795	5,0	2.799.923	45,2
Competenza	3.678.467	9.221.961	-60,1	6.421.970	43,6
<i>Totale a</i>	7.945.921	13.287.755	-40,2	9.221.894	44,1
in conto capitale					
esercizi precedenti	996.346	546.346	82,4	504.000	8,4
Competenza	0	450.000	-100,0	42.346	962,7
<i>Totale b</i>	996.346	996.346	0,0	546.346	82,4
partite di giro					
esercizi precedenti	254.082	228.661	11,1	261.775	-12,6
Competenza	26.882	51.440	-47,7	1.689.522	-97,0
<i>Totale c</i>	280.964	280.101	0,3	1.951.297	-85,6
<i>Totale (a+b+c)</i>	9.223.231	14.564.202	-36,7	11.719.536	24,3
Totale residui esercizi precedenti	5.517.882	4.840.801	14,0	3.303.923	46,5
Totale residui di competenza	3.705.349	9.723.401	-61,9	6.421.970	51,4
Totale residui attivi	9.223.231	14.564.202	-36,7	9.725.894	49,7
<u>PASSIVI</u>					
parte corrente					
esercizi precedenti	7.244.340	5.857.376	23,7	4.680.610	25,1
Competenza	7.525.471	9.463.497	-20,5	8.559.077	10,6
<i>Totale a</i>	14.769.811	15.320.874	-3,6	10.598.147	44,6
in conto capitale					
esercizi precedenti	5.248.531	645.612	713,0	668.985	-3,5
Competenza	1.218.697	6.218.277	-80,4	932.280	567,0
<i>Totale b</i>	6.467.227	6.863.889	-5,8	1.601.265	328,7
partite di giro					
esercizi precedenti	219.020	131.576	66,5	156.148	-15,7
Competenza	551.116	603.914	-8,7	590.632	2,2
<i>Totale c</i>	770.136	735.491	4,7	746.779	-1,5
<i>Totale (a+b+c)</i>	22.007.174	22.920.253	-4,0	12.946.192	77,0
Totale residui esercizi precedenti	12.711.891	6.634.564	91,6	5.505.743	20,5
Totale residui di competenza	9.295.284	16.285.689	-42,9	10.081.989	61,5
Totale residui passivi	22.007.174	22.920.253	-4,0	15.587.732	47,0
SALDO RESIDUI	-12.783.944	-8.356.051	-53,0	-5.861.838	-42,6

6.5 Situazione patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale degli esercizi in esame sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 11 – Situazione patrimoniale

	2015	2014	var. % 2015/2014	2013	var. % 2014/2013
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide	17.277.731	12.934.290	33,6	10.355.081	24,9
crediti di regolamento	8.719.231	14.060.202	-38,0	11.719.536	20,0
Crediti bancari e finanziari	504.000	504.000	0,0	31.008.962	-98,4
Investimenti mobiliari	110.000	110.000	0,0	110.000	0,0
Immobili	13.397.974	13.397.974	0,0	11.756.291	14,0
Immobilizzazioni tecniche	49.401.228	47.689.787	3,6	42.528.616	12,1
Altri costi pluriennali	-	-		-	
Totale attività	89.410.164	88.696.253	0,8	107.478.486	-17,5
Disavanzo economico es. prec.	11.783.529	11.783.529	0,0	11.783.529	0,0
Disavanzo economico esercizio	958.048	-		-	
Totale a pareggio	102.151.741	100.479.782	1,7	119.262.015	-15,7
Deficit patrimoniale	-	-		-	
PASSIVITÀ					
Residui passivi	22.007.174	22.897.123	-3,9	15.587.732	46,9
Debiti bancari e finanziari	852.303	980.057	-13,0	33.351.152	-97,1
<i>Fondi di accantonamento:</i>				0	
- indennità di anzianità	11.276.743	11.079.812	1,8	10.501.888	5,5
- fondo copertura residui passivi perenti	4.107	4.107	0,0	4.107	0,0
- altri accantonamenti	250.000	0		0	
<i>Fondo di ammortamento</i>	40.853.031	39.646.374	3,0	38.655.964	2,6
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	1.036.074	0		0	
<i>Fondo di dotazione</i>	2.065.828	2.065.828	0,0	2.065.828	0,0
Totale passività	78.345.260	76.673.302	2,2	100.166.670	-23,5
Avanzo economico es. prec.	23.806.480	19.095.345	24,7	16.879.820	13,1
Avanzo economico esercizio		4.711.136		2.215.525	112,6
Totale a pareggio	102.151.741	100.479.782	1,7	119.262.015	-15,7
Avanzo patrimoniale	11.064.903	12.022.951	-8,0	7.311.816	64,4
Patrimonio netto (avanzo + fondo dotazione)	13.130.731	14.088.779	-6,8	9.377.643	50,2

Il totale delle attività nel 2015 ammonta ad euro 89.410.164, in lieve crescita (+0,8 per cento) rispetto al valore registrato nel 2014, pari ad euro 88.696.253.

Le disponibilità liquide registrano un *trend* di significativo incremento, aumentando, nel 2014 (euro 12.934.290), del 24,9 per cento e nel 2015 del 33,6 per cento (euro 17.277.731).

Nell'esercizio finanziario 2014 il valore dei crediti di regolamento cresce da euro 11.719.536 ad euro 14.060.202 (+ 20 per cento); detto incremento è dovuto soprattutto al considerevole aumento della voce crediti verso lo Stato ed enti, che passa da euro 135.000 ad euro 4.344.412 (oltre 30 volte), il che è da correlare anche al ritardo nell'accreditamento di talune tipologie di contribuzione.

La voce "crediti bancari e finanziari" registra invece, rispetto al precedente esercizio, una forte contrazione, di euro 30.504.962 (-98,4 per cento); trattasi di una variazione che però, come illustrato dal Direttore generale nella nota integrativa, ha una natura meramente tecnica in quanto bilancia quella in aumento, di pari importo, iscritta nella situazione patrimoniale 2013, in conseguenza della regolazione dei sospesi di cassa con l'Istituto tesoriere già sopra evidenziata. Nell'ambito della predetta voce resta iscritto soltanto, sia per il 2014 che per il 2015, l'importo di euro 504.000, corrispondente al mutuo previsto nell'ambito del progetto assistito dal contributo del Mise.

Il totale delle passività, pari ad euro 76.673.301, presenta nel 2014 una rilevante diminuzione rispetto al precedente esercizio (-23,5 per cento); detta contrazione va tuttavia imputata soprattutto, come illustrato nella nota integrativa, alla variazione negativa di euro 32.175.756 della voce "debiti bancari e finanziari", di importo anche questo, come per l'attivo, identico e di segno contrario a quella registrata nel 2013, resasi necessaria per la regolazione dei sospesi di cassa.

Nel 2015, la voce relativa ai crediti di regolamento registra una diminuzione di euro 5.340.971 (-38,0 per cento); nell'ambito del predetto importo, si riducono considerevolmente i crediti verso lo Stato ed enti, da euro 4.344.412 ad euro 213.000 (-95 per cento).

Le passività, pari ad euro 78.345.260, registrano invece un, sia pure modesto, aumento (+2,2%), per effetto dell'incremento del fondo di ammortamento (+3 per cento) nonché dell'inserimento del fondo svalutazione crediti, contabilizzato per euro 1.036.074 (mentre non era presente negli esercizi finanziari 2014 e 2013) e della voce "altri accantonamenti".

Nella predetta voce risulta iscritta la somma di euro 250.000 per coprire la spesa scaturente da una eventuale soccombenza in una controversia giurisdizionale, ancora pendente innanzi alla Corte di Cassazione, che, come comunicato dall'Ente in sede istruttoria, interessa l'OGS in via di rivalsa; trattasi dell'impugnazione di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo alla rilevanza IVA di alcune prestazioni rese nell'ambito della gestione armatoriale della nave OGS *Explora*. Come precisato nella nota integrativa al consuntivo 2015, l'inventario dei beni mobili utilizza criteri di ammortamento deliberati dal Consiglio di amministrazione nel luglio 2014, diversi da quelli adottati per il bilancio (basati sul costo storico, ipotizzando un valore residuo a fine vita utile pari a zero,

nonché tenendo conto, per le attrezzature, della direttiva della P.C.M. 5 novembre 1999), più idonei al fine di determinare il grado di utilizzo e il valore residuo; da qui la ravvisata necessità, che questa Corte condivide pienamente, di rendere uniformi detti criteri nell'ambito del processo di revisione del sistema contabile in corso.

Invece nello stesso esercizio 2015 diminuiscono sia i residui passivi, da euro 22.897.123 ad euro 22.007.174 (-3,9 per cento), che i debiti bancari e finanziari, da euro 980.057 ad euro 852.303 (-13,0 per cento) per effetto del rimborso della quota capitale di mutui (euro 127.754).

L'esercizio 2014 si chiude con un avanzo patrimoniale di euro 12.022.951, pari alla somma algebrica dell'avanzo economico, sia degli esercizi precedenti (euro 19.095.345) che dell'esercizio (euro 4.711.136) e del disavanzo economico degli esercizi precedenti (euro 11.783.529), in sensibile crescita rispetto al 2013; nel 2015, detto valore si riduce invece ad euro 11.064.903 come risultato della somma algebrica del precedente avanzo 2014 con il disavanzo economico dell'esercizio 2015 (euro 958.048).

Il valore del patrimonio netto, ottenuto sommando all'avanzo patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.828) ammonta a complessivi euro 14.088.779 nel 2014 e ad euro 13.130.731 nel 2015.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'OGS è stato collocato dalla l. n.399/1989 (art.1, c.2) tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale previsti dall'art.8 della l. n.168/1989, istitutiva del Miur; l'art.7, c.1. del d.lgs. n.381/1999 ne ha mutato la denominazione da “*Osservatorio geofisico sperimentale*” in quella attuale, attribuendo all'Ente, pertanto, una rilevanza in ambito nazionale.

A seguito del d.lgs. n.213/2009, che ha attribuito agli enti di ricerca, già dotati di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, anche quella statutaria, nel 2011 l'OGS si è dotato dello Statuto, successivamente oggetto di modifiche approvate dal Consiglio di amministrazione in data 22 settembre 2016.

Attualmente l'Ente è coinvolto dalla riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. n. 218/2016 che prevede, tra le altre innovazioni: la programmazione, in via autonoma, del reclutamento del personale, nel rispetto della sostenibilità della spesa e dell'equilibrio del bilancio; l'adozione obbligatoria, ai sensi del d.lgs. n.91/2011, di sistemi di contabilità economico-patrimoniale; la dichiarazione di dissesto finanziario qualora non possa essere garantito l'assolvimento delle funzioni indispensabili o il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili, con la conseguente redazione del piano di rientro ed, in mancanza, il commissariamento.

Con specifico riferimento alle funzioni di controllo intestate a questa Corte dei conti, l'art.14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art.7, c. 6, del d. lgs. n. 165 del 2001, previsto dall'art. 3, c.1 lett. f-bis della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e ha introdotto per tutti gli enti contemplati dall'art. 1 il controllo di cui art. 12 della l. n. 259/1958.

Il nuovo regolamento di contabilità è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 13 novembre 2015 ed è volto ad introdurre un sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale; senonchè con successiva deliberazione del 26 ottobre 2016 il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, nelle more dell'emanazione del succitato provvedimento di riforma, di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli e delle prescrizioni riferite all'adozione del modello e alla redazione dei prospetti contabili economici secondo la normativa civilistica.

Al riguardo si evidenzia la necessità per l'Ente di procedere in tempi brevi, una volta definite le modalità operative, ad implementare il nuovo sistema di contabilità economica, ai fini dell'armonizzazione delle rappresentazioni contabili e della loro raccordabilità con il sistema europeo dei conti che costituiscono la principale *ratio* della normativa statale di riforma contenuta nel d.lgs. n.91/2011.

Sul piano organizzativo-gestionale, il biennio in esame è stato caratterizzato da una generale riforma all'interno dell'area amministrativa; in particolare, vi è stata una riorganizzazione dei servizi di supporto alla ricerca con la costituzione della Direzione "Servizio di supporto tecnico-scientifico per la promozione e la valorizzazione della ricerca" nell'ambito della quale l'Ufficio promozione ricerca svolge specifiche azioni di supporto, in particolare nella valutazione delle opportunità di finanziamento e nella redazione di proposte progettuali; gestisce inoltre le attività di *networking* con istituzioni scientifiche.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, il 2014 registra un forte incremento delle entrate complessive rispetto al precedente esercizio (+ 126,3 per cento) mentre nel 2015 si è avuta una loro decisa flessione (- 54,7).

In particolare nell'esercizio 2015 si evidenzia una sensibile contrazione delle entrate correnti (-16,3 per cento), dovuta alla decisa riduzione dei trasferimenti statali, (-13,5 per cento) nonché alla notevole flessione (-42,9 per cento) delle entrate derivanti da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca.

Va rilevato, invece, un, sia pure modesto, incremento dalle entrate commerciali derivanti dalla fornitura di servizi nel settore della ricerca applicata (+3,8 per cento nel 2014 e +2,1 per cento nel 2015). Nell'ambito delle entrate di parte capitale, la forte contrazione registrata nel 2015 (-99,5 per cento) è dovuta ad un contributo di 1,8 mln assegnato per il solo 2014, per operazioni di ripristino della nave OGS *Explora*.

Dal lato della spesa, nell'esercizio 2014, l'aumento delle spese totali, al netto delle partite di giro rispetto al precedente esercizio (+21,8 per cento), è stato originato, soprattutto, dalla rilevante crescita delle spese in conto capitale, (+240,4 per cento) collegate prevalentemente alla realizzazione delle nuove strutture; modesto è stato invece l'incremento delle spese correnti (+ 4,9 per cento).

Nel 2015, invece, il totale delle spese, al netto delle partite di giro, ha registrato un decremento, rispetto al 2014, del 20,1 per cento: tale diminuzione ha riportato le spese totali ad un livello prossimo al valore registrato nel 2013.

Entrambi gli esercizi si sono chiusi con un disavanzo finanziario di competenza: quello del 2015 è di euro 2.152.266, con un incremento (+10,9 per cento) rispetto al disavanzo 2014, pari ad euro 2.414.862; tuttavia, l'incidenza delle singole componenti è diversa.

Nel 2014, infatti, si è registrato un consistente avanzo della gestione corrente, pari ad euro 2.989.114, a fronte di un disavanzo delle partite in conto capitale, pari ad euro 5.208.436, collegato anche alla realizzazione delle nuove strutture operative dell'Ente, nonché di quello della gestione dei mutui, pari ad euro 195.540.

Nel 2015, invece, l'avanzo delle partite correnti si contrae sensibilmente, (-94 per cento) scendendo ad euro 179.240; nel contempo, anche il disavanzo delle partite in conto capitale registra una flessione significativa (-57,7 per cento), assestandosi ad euro 2.203.752, come pure quello, di euro 127.754, derivante dalla gestione dei mutui (34,7 per cento).

La gestione di entrambi gli esercizi ha conseguito risultati di amministrazione positivi, pur dovendosi evidenziare un loro progressivo, sia pure percentualmente modesto, decremento: infatti l'esercizio 2014 si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 4.578.238 (- 4,9 per cento) e quello 2015 di euro 4.493.787 (- 1,8 per cento).

Come risulta dai prospetti contenuti nella nota integrativa sia l'avanzo 2014 che quello 2015 sono in notevole parte vincolati (nel 2014, euro 2.693.387 e nel 2015, euro 3.588.038) per: la costituzione del fondo residui perenti; la copertura delle spese del personale a termine il cui finanziamento è coperto dalle entrate acquisite dalle Sezioni di ricerca, il ripristino del fondo imprevisti; la reinscrizione del fondo accantonamento quote Tfr/Tfs di personale proveniente da altri enti; il ripristino del fondo svalutazione crediti.

Nell'ultimo esercizio considerato, in controtendenza rispetto agli esercizi 2014 e 2013, risulta rilevante l'incidenza dei residui, sia attivi che passivi, degli esercizi precedenti sul totale dei residui; i residui attivi degli esercizi precedenti rappresentano infatti il 59,8 per cento del totale ed i residui passivi degli esercizi precedenti il 57,8 per cento del totale; va, nel contempo, preso atto che, come risulta dal giornale dei residui, sono stati eliminati per insussistenza residui attivi, nel 2014 per euro 147.547 e nel 2015 per euro 89.485, nonché residui passivi per i considerevoli importi di euro 2.324.565 nel 2014 ed euro 2.157.299 nel 2015, in gran parte afferenti spese correnti del titolo IV per l'esecuzione di programmi di ricerca istituzionali (euro 1.374.062 nel 2014 ed euro 1.624.817 nel 2015).

Al riguardo, in sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato quanto segue: il valore elevato di detti residui si spiega in quanto l'art.27, c.4, del regolamento di contabilità all'epoca vigente consentiva l'assunzione di "*impegni di stanziamento*" sui progetti di ricerca, con accertamenti in entrata nello stesso esercizio; la loro eliminazione è dovuta alla circostanza che si tratta principalmente di spese per il personale a tempo determinato finanziato con i fondi per la ricerca impegnate in esercizi precedenti (precisamente, per euro 1.230.151 nel 2014 ed euro 1.401.610 nel 2015), per cui la "*tecnica contabile all'epoca utilizzata*", prevedeva, in termini di cassa, il ricorso ad "*anticipazioni*" sui fondi dell'esercizio e contestualmente all'eliminazione di residui passivi i cui valori venivano ad essere "*recuperati*" in sede di applicazione dell'avanzo.

In ordine a tale anomala procedura contabile, che non risulta aderente ai principi contabili di chiarezza e veridicità cui gli enti pubblici devono uniformare i documenti di bilancio, determinando il formarsi di residui passivi la cui insussistenza non si correla alla mancanza dei presupposti per la loro conservazione in bilancio, l'Ente stesso ha dichiarato tuttavia che, a partire dall'esercizio 2016, ha provveduto ad adottare un diverso criterio di contabilizzazione delle spese in questione che utilizza la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Si invita, comunque, l'Ente a proseguire l'attività tesa a verificare la permanenza delle condizioni per la conservazione dei residui attivi e passivi, considerato anche che alcuni provengono da esercizi remoti.

L'esercizio 2014 si chiude con un avanzo economico di euro 4.711.136, in considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente (+112,6 per cento): tale valore deriva dal saldo positivo sia della gestione caratteristica (euro 2.989.115) che di quella delle componenti non finanziarie (euro 1.722.021).

Nell'esercizio finanziario 2015 si registra, invece, un disavanzo economico di euro 958.048 che peggiora sensibilmente (-120,3 per cento) il risultato del 2014; tale dato scaturisce dalla somma algebrica del saldo positivo, di euro 179.239, della gestione caratteristica e di quello negativo della gestione delle componenti non finanziarie, pari ad euro 1.137.287.

Nel 2015 la sensibile riduzione del saldo economico della gestione caratteristica rispetto al 2014 (-94 per cento) è dovuta alla contrazione delle componenti positive formate dalle entrate da trasferimenti statali e di altri enti pubblici (- 14 per cento) e dalle entrate derivanti dall'esecuzione di programmi di ricerca (-42,9 per cento).

Nell'ambito della gestione straordinaria, entrambi gli esercizi registrano la componente positiva derivante, come sopra detto, dalla eliminazione dei residui passivi per i notevoli importi di cui sopra; tra le poste passive che non danno luogo a movimenti finanziari incidono soprattutto le rettifiche di valore per ammortamenti dei beni mobili (euro 1.206.657 nel 2014 ed euro 990.410 nel 2015) e l'adeguamento del Tfr (euro 697.404 nel 2014 ed euro 815.936 nel 2015).

Decresce, di conseguenza, il saldo patrimoniale che, al 31 dicembre 2015, è pari ad euro 11.064.903, in flessione dell'8 per cento rispetto al 2014 che, per contro, è l'esercizio che ha fatto registrare un picco, di euro 12.022.951 (+64,4 per cento rispetto al 2013).

Il valore del patrimonio netto, ottenuto sommando all'avanzo patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.828) ammonta a complessivi euro 14.088.779 nel 2014 e ad euro 13.130.731 nel 2015.

